

BASEBALL

Dopo la coppa dei Campioni la Fortitudo ha perso anche la sfida decisiva di Coppa Italia con San Marino

# Italeri, allergia da finale

di Mino Prati

L'Italeri ha fallito anche il secondo obiettivo. Dopo la Coppa dei Campioni, la Coppa Italia, anche questa finita nelle mani del San Marino, che domenica sera a Bologna si è imposta (6-3) senza lasciare spazio a dubbi. Alla faccia del suo penultimo posto nel campionato di A1.

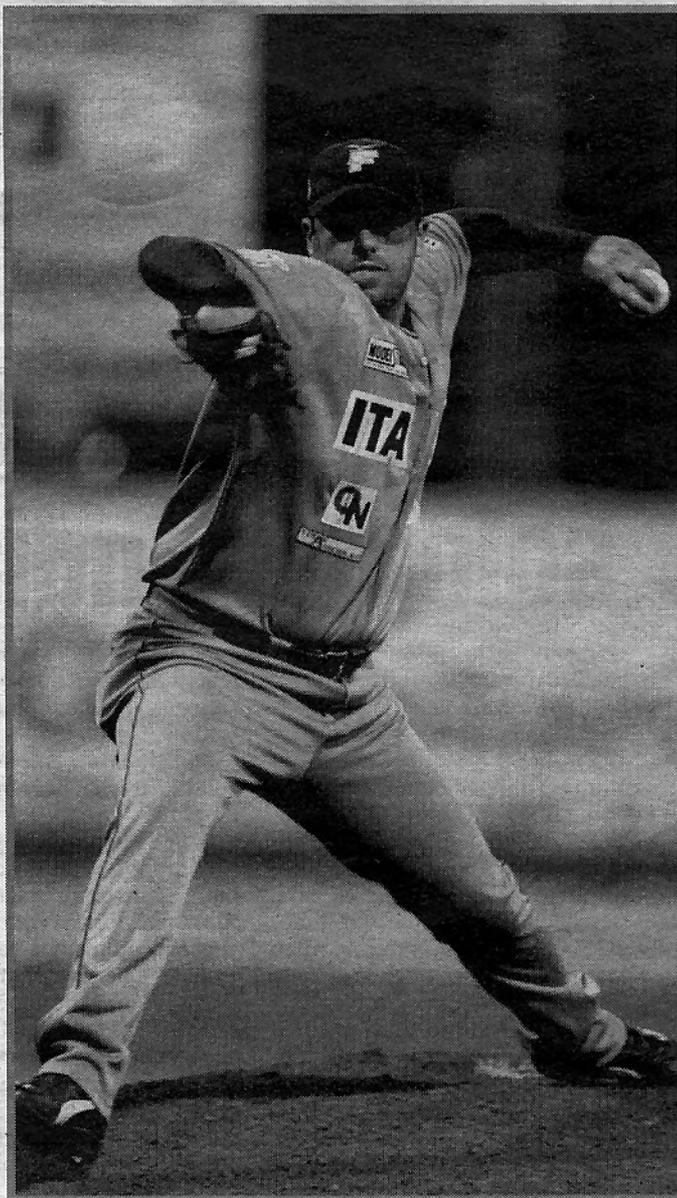
D'accordo, la coppa è poco più di quella del nonno, ma se si va in campo ci si va per vincere, soprattutto quando arrivi all'ultima partita. Magari non si rischiano giocatori reduci da infortuni, come ha fatto Nanni con Frignani e Bonci, ma non si punta certo a perdere. E questa volta non c'è neme-

meno l'attenuante del "tenere" Matos per la finale, come in giugno a Grosseto. La finale era questa. Invece quello che dove-

**La serata storta di Matos e la mancanza di un esterno le cause del ko**

va essere l'asso nella manica, dopo che Cueto aveva fatto il suo dovere contro il Modena in semifinale, si è rivelato un handicap.

Che Matos non fosse in una delle sue serate migliori lo si è visto subito, con quattro dei primi cinque battitori affrontati salvi in prima (due basi su ball e due singoli): 2 a 0. Che non sarebbe bastato, da solo, alla T&A per portare sul Titano il risultato. A pesare sul verdetto, e a rendere ininfluente il fuoricampo da due al 9° di Corso, sono i quattro punti subiti al 5°. Nessuno guadagnato sul lanciatore, per un errore di Pantaleoni che poteva chiudere l'inning, ma pur sempre frutto di tre singoli e un doppio in rigida successione concessi appunto da Matos. Gli ul-



**DELUSIONE** Fabio Milano sul monte di lancio: dopo la Coppa Campioni l'Italeri ha perso anche la Coppa Italia

timi due dopo che Urueta non era riuscito a raccogliere al volo la battuta del 3 a 0 di Azuaje. Non facile, ma prendibile per un "buon" esterno centro. Indubbiamente valida, con un esterno centro "normale".

Il vero problema della Fortitu-

do oggi è questo: l'uomo da mettere al centro del campo lungo, dopo la morte di Fontana e la squalifica di Almonte. Ovviamente, a parte le sole quattro valide raccolte nelle prime otto riprese, e la partita completa concessa a Heredia - cosa che in campionato non

gli era mai riuscita - da un attacco in cui chi ha battuto nel recupero del mattino non lo ha fatto nella finale in notturna e viceversa. Marco Nanni però difende i suoi. Di Urueta dice: «E' il quarto esterno centro della squadra, ed oltretutto 'inventato'. E' un ruolo in cui non aveva mai giocato nella sua carriera e si sta allenando per aiutarci a chiudere il buco. Non si può pretendere l'impossibile da lui». Quanto a Matos, secondo l'allenatore dell'Italeri «non ha giocato male, a parte forse una prima ripresa in cui non tirava secondo il suo standard. Cinque ball su Finetti sempre lanciando di fianco. Forse ha sentito la pressione della partita, anche se è strano dire una cosa del genere parlando di lui. Poi il sesto inning gli ha tagliato le

gambe: quattro punti con due out; un errore sullo score e uno non scritto della difesa». Ma allora perchè ha vinto la T&A? «Il San Marino ha vinto con pieno merito, ma anche con l'aiuto anche della fortuna. Noi abbiamo pagato carissimi un paio di episodi negativi, a loro invece è andato tutto bene. Certo la fortuna quasi sempre sta con chi è più bravo».

Adesso però la Coppa Italia passa in archivio, e la testa deve tornare al campionato. Dove la realtà resta quella di un'Italeri prima, alla pari col Grosseto, che alla ripresa, quando la nazionale universitaria avrà finito la gita a Cuba, vedrà appunto l'Italeri affrontare al "Falchi" (25-26 agosto) la sua pari grado.

Adesso però la Coppa Italia passa in archivio, e la testa deve tornare al campionato. Dove la realtà resta quella di un'Italeri prima, alla pari col Grosseto, che alla ripresa, quando la nazionale universitaria avrà finito la gita a Cuba, vedrà appunto l'Italeri affrontare al "Falchi" (25-26 agosto) la sua pari grado.

**Si volta pagina: alla ripresa del campionato vertice al Falchi con il Grosseto**